VareseNews

Kangur e Varese, è fatta. I pro e i contro della scelta biancorossa

Pubblicato: Venerdì 18 Dicembre 2015

Per la quarta stagione, Kristjan **Kangur vestirà la maglia della Pallacanestro Varese.** La notizia era già nell'aria da qualche giorno e ora è divenuta ufficiale, tanto che il 33enne estone scenderà in campo fin da domenica prossima a Venezia agli ordini di Paolo **Moretti, l'uomo che ha insistito** con la società per avere alle sue dipendenze il lungo di origini baltiche.

Quattro stagioni, non consecutive, rappresentano ormai **un'eccezione** in un mondo del basket dove le porte girevoli sono all'ordine del giorno, a Varese come su ogni altro parquet. E a tal proposito, con l'arrivo di Kangur, ci sono anche le **partenze di Shepherd** (ormai da tempo fuori squadra: andrà a **Pesaro**) e di **Thompson** che dovrebbe giocare nella seconda divisione francese. Sull'ingaggio del giocatore estone in queste ore **si è acceso il dibattito,** perché con questo acquisto la Openjobmetis arriva a 15 tesseramenti in stagione su 16 disponibili: lo spazio futuro per cambiare la squadra è dunque risicatissimo e quindi la scelta è di quelle che possono dividere. Vediamo quindi i pro e i contro dell'arrivo di Kristjan e un po' di storia su di lui a Varese.

KANGUR: PERCHÈ SI' – Se Paolo Moretti lo ha voluto, la società ha fatto bene ad acquistarlo, considerando il fatto che è opinione comune (e noi siamo d'accordo) che **l'allenatore toscano è il vero "asso"** di questa squadra. Kangur porta con sé un ampio bagaglio di **esperienza**, può giocare anche da **pivot** in difesa, ha buona mano dagli angoli e da **3 punti.** E poi è un **combattente**, pur senza mai cambiare espressione (ricordate la rissa in amichevole con Cittadini?), e ha **l'autorevolezza** per essere

un pretoriano dello spogliatoio.

KANGUR: PERCHÈ NO – 33 anni compiuti (il 23 ottobre), **parabola discendente** della carriera e soprattutto quella **schiena** che lo scorso anno crollò sotto la fatica con Reggio Emilia. In una squadra che ha quasi esaurito i tesseramenti, il suo acquisto può essere un azzardo visto il passato "clinico" di Kristjan (e il fatto che lui non si risparmi mai è paradossalmente uno "svantaggio"). E poi: cosa se ne fa Moretti di **un'altra ala forte**, ruolo dove Varese ha già il giocatore più continuo (Faye) e dove può giostrare due italiani su cui si è investito come Campani e Molinaro? E come **si troverà con gli esterni americani** che, a prima vista, paiono di un altro pianeta tattico e comportamentale rispetto al veterano venuto dal Baltico?

KANGUR IN ITALIA

BOLOGNA E POI VARESE – Portato in Italia dalla **Virtus** Bologna per giocare i playoff del 2010, proveniente da Villeurbanne e con già una discreta esperienza a livello professionistico. L'Italia diventa la sua casa grazie a Varese che lo ingaggia l'estate successiva e lo mette a disposizione di **Recalcati**: nel 2011 la Cimberio (di Slay, Stipcevic, Goss e Galanda) **arriva ai playoff** ma viene eliminata 3-0 da Cantù con il famoso sfondamento di Tabu in gara2 sanzionato come fallo di Slay a decidere la partita e in parte la serie. **Kangur fa molto bene: 9,9 punti e 5.4 rimbalzi** (in una squadra ricca di attaccanti) che valgono l'interessamento di Siena, la squadra allora dominante. La **Montepaschi** quindi acquista il cartellino dell'estone ma concorda nel lasciarlo in **prestito** a Varese per la stagione successiva: la squadra è simile a quella precedente, con Recalcati in panca e Goss che torna a stagione in corso per affiancare Stipcevic e Rannikko. Kangur fa ancora meglio dell'anno prima a livello di numeri: **10,9 punti e 5,2 rimbalzi.** La Cimberio passa mesi difficili ma poi sboccia e va ai playoff dove nella serie **con Siena strappa un successo** e chiude sul 3-1 i quarti di finale.

GLI SCUDETTI A SIENA E MILANO – Questa volta il passaggio ai toscani si concretizza: **Kangur veste il biancoverde** proprio nell'anno in cui Varese rivoluziona la squadra con l'arrivo di **Vitucci** e sfiora il titolo. Scudetto che va proprio a Siena (7,4 punti, 3,7 rimbalzi) con il ben noto contorno di polemiche e rabbia; Kangur fa il **professionista a tutto tondo** e qualcuno a Varese storce il naso nel vedere una certa determinazione (talvolta eccessiva) in qualche scontro con i giocatori biancorossi. È il basket, bellezza, tant' è vero che dodici mesi dopo **Kristjan vince il secondo scudetto** italiano proprio contro Siena, visto che nel frattempo è passato a **Milano** con coach Bechi. All'Olimpia Kangur gioca meno (solo 8,3 minuti in Serie A) e per la prima volta fa lo specialista. A fine stagione si sottopone a un intervento per ridurre **un'ernia**.

IL RITORNO A VARESE – Non è senza sorpresa che nell'estate 2014 su Kangur torni Varese. La nuova Openjobmetis viene affidata a **Pozzecco** che per la sua squadra vuole un certo tasso di esperienza: sono disponibili **Diawara e Kangur** che hanno già giocato insieme con Recalcati, e la dirigenza prende entrambi (ci sarà anche un litigio tra i due in spogliatoio, avanti nella stagione, poi ricomposto). La partenza è eccellente ma alla terza partita **Varese perde dopo tre supplementari** contro Reggio Emilia, Kangur deve restare in campo **53? e la sua schiena** fa di nuovo crac. L'estone, che è uno degli architravi della squadra, deve operarsi e perde una lunga serie di partite: rientra nel ritorno, dà un discreto contributo alla banda-Caja ma **non è quello dell'inizio** (una sola volta in doppia cifra, con Brindisi). L'estate scorsa l'estone si allena con la nazionale, gioca gli Europei e poi trova un contratto a gettone al **Baskonia** con cui scende in campo in sei gare di Eurolega. E poi è di nuovo Varese.

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it